

ARCO



## Ruspe all'ex Parenti per far posto a 40 appartamenti



La Zampedri ha iniziato a demolire (Foto Shop Professional)

Sono iniziati i lavori di demolizione dell'ex Argentina. Al posto di quello che fu prima un elegante hotel asburgico e poi un sanatorio, sorgeranno 40 appartamenti di lusso, mentre villa Parenti (altro elemento del compendio) sarà ristrutturata e affiancata da un altro blocco per dare vita ad un elegante hotel. Per questo secondo «lotto», però, la concessione è ancora in fase di rilascio, mentre tutto è in regola - dopo 4 anni di travagliato iter - per le palazzine, che ricalcheranno lo stile originario, ma nella moderna interpretazione dell'architetto Gino Pisoni di Trento (nella foto la nuova costruzione in una elaborazione grafica). Tempi di realizzazione: due anni, committente la società «Vittoria srl», di cui è amministratore unico Paolo Pederzoli. «Il complesso - spiega lo stesso Pederzoli - recupera e valorizza una splendida area da tempo in abbandono. Davanti sorgerà il Parco delle Braile, mentre da parte nostra sistemeremo per il Comune la strada di accesso allo spettacolare Belvedere posto alle spalle del complesso, che si chiamerà Le Di-

more dell'Imperatore». E su questo nome, e quello dei precedenti proprietari, ha giocato la ditta di demolizioni Zampedri (la AZ) con un grande cartellone, che recita: «L'imperatore cerca le Dimore e saluta i Parenti». Dietro questo divertente slogan, c'è l'impegno di un'impresa leader nel settore e che è stata impegnata anche in Abruzzo, salvando una ragazza del Riminese. Il 2 agosto la Az è stata invitata per una festa dal sindaco del paese della giovane. «Per demolire i 20 mila metri cubi dell'ex Argentina - spiega Andrea Zampedri - impiegheremo 5 giorni, utilizzando un nuovissimo escavatore, il "Cat-Demolition". Dispone di 6 telecamere (una sul braccio meccanico da 24 metri) che consentono all'operatore di vedere tutta l'area di lavoro. La cabina di comando si inclina per offrire il massimo comfort al manovratore. Il rumore è minimo, mentre per abbattere le polveri utilizziamo tre "cannoni sparaneve" che nebulizzano l'acqua. Tutto il materiale verrà riciclato. Prima di abbattere avevamo bonificato l'amianto». B. B.